

Cronache culturali dal Ticino

Autor(en): **Zappa, Fernando**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **46 (1977)**

Heft 3

PDF erstellt am: **14.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-36258>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

FERNANDO ZAPPA

Cronache culturali dal Ticino

(DA MARZO A FINE MAGGIO 1977)

1. Premessa

A certi slogans dei nostrani « perfezionisti della cultura », i quali vanno ripetendo alla noia che « ogni iniziativa, in questo paese, naufraga nell'indifferenza e nell'insensibilità... », che « siamo culturalmente sottosviluppati... » che « la nostra è una provincia ottusa e arretrata che costringe alla pigrizia... » ecc., Luciana Caglio ha dedicato un acuto e coraggioso articolo (Azione, 21 aprile 77) in cui, dopo aver definito « un vizio permanente » il malumore nei confronti della nostra pochezza provinciale, precisa che non si devono dimenticare « tutti gli episodi che già, bene o male, in maniera spesso un po' arruffata e con coincidenze incresciose, pullulano nei programmi delle nostre serate », alle quali nemmeno il cronista più coscienzioso riesce a star dietro. E conclude: « A costo di indispettire i perfezionisti della cultura locale, per migliorare la nostra immagine bisognerebbe piuttosto sfolpire, coordinare, filtrare, questo strano deserto su cui attecchiscono, semmai, troppe piante. » Intanto però, nell'attuale polemica contro la cultura « elitaria » in favore di una cultura « delle masse », c'è chi denuncia « che la carenza di iniziative culturali nel Ticino è da addebitare anche alla Camera del Lavoro, più indicata del governo e di municipi borghesi a promuovere una cultura operaia e popolare » (Martino Rossi in Politica nuova, 27 maggio 77). Dall'altra parte, autorità comunali e cantonali vogliono essere giustamente presenti anche nell'ambito culturale: il mu-

nicipio di Lugano (pur tra le polemiche suscitate dal consuntivo del Palacongressi) ha recentemente nominato l'arch. Guido Borella a direttore dei musei della città per dare man forte al capo dicastero « Musei e cultura » On. Longoni, nella realizzazione dei numerosi e impegnativi oneri in cantiere. (Vedi intervista col nuovo direttore in « Corriere del Ticino » del 16 maggio 77). Ancora il municipio di Lugano ha voluto onorare due uomini di cultura, concedendo la cittadinanza onoraria a *Romano Amerio* e a *Edwin Loehrer*. Il *Dipartimento dell'ambiente*, attraverso la Società ticinese di belle arti, ha organizzato per l'11 marzo un incontro tra i membri della Commissione dei monumenti storici e artistici e gli ispettori onorari di recente nomina con visita (commentata da specialisti) della chiesa di S. Vigilio a Rovio, del Battistero plebano di Riva S. Vitale e dei restauri di Santa Croce. Infine, per iniziativa del *Dipartimento delle pubbliche costruzioni*, è stato pubblicamente presentato a Bellinzona (23 marzo) il « Rapporto sugli scavi e sull'indagine muraria del Castel Grande », con interventi dell'On. Righetti, del prof. Werner Meyer (redattore del rapporto) e del prof. Pierangelo Donati, Ispettore cantonale dei Monumenti storici.

Qualcosa quindi « si muove » anche nelle sfere ufficiali, si potrebbe dire parafrasando Galileo Galilei. Tuttavia bisogna ammettere che al fervore di iniziative fin troppo numerose ma non coordinate, « si contrappone — come denun-

ciava ancora Luciana Caglio — una mancanza di chiarezza per quel che concerne una vera e propria politica culturale da parte delle autorità competenti.» Le speranze però non sono perse del tutto, specialmente dopo la giornata di studio di Lugano sul « Rapporto Clottu » e soprattutto dopo la Mozione Dadò-Grandi in Gran Consiglio che chiede appunto « di voler definire la politica culturale che il Governo ticinese intende promuovere ».

2. Pubblicazioni

Per rimanere alle pubblicazioni di carattere ufficiale, finanziate dal Cantone, sono da ricordare (oltre al già citato « Rapporto sugli scavi e sull'indagine muraria del 1967 » del prof. Werner Meyer riguardo al Castel Grande di Bellinzona) altre due interessanti monografie di carattere archeologico: una sulla *Chiesa di S. Pietro a Maroggia* (di Pierangelo Donati e collaboratori), come N. 1 di una serie di « Quaderni d'informazione » editi dal Dipartimento dell'ambiente attraverso l'ufficio e la commissione cantonale dei monumenti storici, e l'altro su *S. Pietro di Stabio* con testi di P. Donati, Tita Carloni, Lorenzo Denti e Fosco R. Moretti. Ambedue i fascicoli, corredati di numerose illustrazioni, tavole, cartine e della rispettiva bibliografia, sono strumenti di studio di grande utilità per chi ha interessi culturali in questo campo.

Passando ora nelle riserve private, la prima segnalazione che s'impone è senz'altro l'edizione commentata dell'*Adone di G. B. Marino*, a firma *Giovanni Pozzi*, ma frutto della collaborazione di studenti ed ex studenti dell'università di Friburgo. (Uscito in due volumi nella collana « I classici Mondadori »). E' questa, a non averne dubbio, una delle migliori pubblicazioni in senso assoluto di uno studioso e critico della Svizzera italiana, che avrebbe meritato un'accoglienza

molto più sentita nel Ticino, mentre purtroppo è passata quasi inosservata, se si esclude la pagina ad essa dedicata nel supplemento « Cultura » del Corriere del Ticino (9 aprile 77) con una presa di posizione di Alessandro Martini e un articolo di Augusta Bernasconi.

Nell'ambito della poesia, una raccolta uscita in maggio ne *Lo Specchio di Mondadori*, balza perentoriamente agli occhi, come conferma e insieme novità, oltrepassando i nostri confini per inserirsi nella produzione più significativa e valida dei poeti italiani della Quarta generazione: è la nuova raccolta di una cinquantina di liriche di *Giorgio Orelli*, intitolata « *Sinopie* ». Altra è la sede per una recensione critica che richiede spazio e approfondimento. Qui ci limitiamo alla semplice segnalazione, almeno per invogliare i lettori del Grigioni italiano a leggere queste « *Sinopie* » che rappresentano un importante punto d'arrivo di uno dei nostri maggiori poeti.

Un altro libro, stampato nel tempo record di un mese dalla Tipografia Pedrazzini di Locarno e presentato dal sottoscritto a Lugano il 4 marzo, per servire da antidoto contro le iniziative xenofobe in votazione federale in quel mese, è quello che *Mario Aaliati* ha intitolato « *Carte da caffè* » (perché scritte generalmente sui tavolini dei caffè luganesi). Il suo contenuto non è più la Lugano dei tempi antichi, ma sono problemi vivi e attuali, trattati in modo mordace e scherzoso con uno stile e un linguaggio che vanno dal « barocco » del 65 (tipico dell'Aaliati) ad una struttura più paratattica e vivace degli ultimi anni (Le « *Carte* » infatti sono una raccolta di « corsivi » per lo più apparsi su « *Cantonetto* » dal 65 ai nostri giorni con aggiunte e variazioni).

Un'ultima pubblicazione che merita di essere segnalata è il No. 1 della rivista « *Cenobio* » che raccoglie tutte le relazioni e tutti gli interventi al dibattito della giornata di studio organizzata dalla

ASSI a Lugano sul problema di « *una politica culturale nella Svizzera italiana* » con l'aggiunta del testo della mozione Dadò - Grandi in Gran Consiglio.

3. Mostre e spettacoli

Tra le mostre più importanti di questi tre mesi, ricordiamo brevemente: *Umoristi svizzeri a Lugano*, organizzata dalla città a Villa Malpensata dal 26 marzo al 15 maggio; *Minoranze linguistiche in Spagna*, aperta alla Biblioteca cantonale con una magistrale prolusione del prof. Giuseppe Tavani dell'università di Roma e eminente studioso dei problemi culturali e letterari della Penisola iberica. Dovendo scegliere quelle più significative nel campo delle arti plastiche (sempre fin troppo numerose, ma non sempre di alto livello), citeremo quella di pittura e grafica di *Cristina Isolero* all'Elicottero, accompagnata dalla presentazione del volume « L'ombra e la luce » che comprende poesie di Sandro Penna e incisioni della stessa Isolero (Ed. Scheiwiller), presentato al pubblico da Roberto Sanesi e Adriano Soldini; inoltre una mostra dedicata ai dipinti di *Filippo Boldini* al Centro Design, una personale di *Massimo Cavalli* alla Biblioteca cantonale e infine la mostra di *45 artisti ticinesi* al nuovo centro internazionale d'Arte di Stabio.

Degna di rilievo è anche l'esposizione della intera collezione della Casa editrice *Elvetica* di Chiasso, presentata dal suo manager Scanziani, che ha preannunciato la pubblicazione di un annuario finanziario svizzero in quattro lingue (Swiss Financial Year Book).

Molto difficile invece è scegliere la « crème » degli spettacoli che si sono susseguiti a ritmo serrato un po' in tutto il cantone e alla RTSI. Due nomi però spiccano fra tutti: *Caterina Valente* che ha presentato un nuovo « show » al Palacongressi di Lugano con grande succes-

so e *Ella Fitzgerald*, la quinta delle grandi colonne canore del jazz, che a Mezzovico ha strappato frenetici applausi e ovazioni.

Un cenno infine anche alla « *Rassegna cinematografica di Lugano* » iniziata dopo lunghe e accanite polemiche e risoltasi con grande successo di pubblico (specialmente giovani) e con due tavole rotonde che hanno auspicato la trasformazione della Rassegna in un'associazione culturale permanente.

4. Rapporti tra Ticino e Grigioni Italiano

Nell'attesa che il centro culturale aperto nella *Ca' Rossa di Grono* con un programma molto interessante non si limiti al Moesano, ma apra la sua attività ad una auspicata collaborazione con il Ticino, vorremmo menzionare almeno tre avvenimenti che hanno contribuito a consolidare i buoni rapporti culturali già esistenti tra il nostro cantone e il Grigioni italiano: dapprima la magnifica conferenza che il dott. Arturo Bovi di Roma ha tenuto a Lugano su *Alberto Giacometti* alla presenza di un folto gruppo di appartenenti alle due comunità; poi la presentazione dell'ultimo libro di *Paolo Gir* (« Ponti ») pure a Lugano da parte del sottoscritto e di Pier-Riccardo Frigeri direttore di Cenobio, organizzata in perfetta collaborazione tra l'ASSI e la sezione Pro Grigionitaliano, egregiamente diretta e sostenuta dal presidente Stoffel (a cui ha partecipato anche il segretario della Pro Grigioni di Coira); e infine la commemorazione comune del poeta Felice Menghini, nel 30.mo della morte, tenutasi a Poschiavo sabato 28 maggio con la presentazione della bella antologia delle sue poesie curata da Piero Chiara e Franco Pool, e sulla quale riferiremo con maggiore ampiezza nel prossimo numero.